

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

Il Centro (Ed. Chieti) del 22/02 pag. 18

XVIII

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2011

VASTO/S.SALVO/CASALBORDINO/GISSI/V.SINELLO/TERMOLI

IL CENTRO

PARCO DELLA COSTA



Camillo D'Amico capogruppo consiliare del Partito democratico

Sul perimetro arriva la proposta del Pd

VASTO. Dalla statale 16 fino al litorale marino, ricomprendendo non solo l'ex tracciato ferroviario, ma anche le aree dismesse della Sangritana. E' la proposta di perimetrazione del parco della costa teatina elaborata dal Pd che ora chiede al presidente della Provincia, **Enrico Di Giuseppantonio**, di farla propria assumendo «un'iniziativa di concerto con i comuni interessati». «Un'eventuale regia della Provincia, a cui compete il ruolo di pianifi-

cazione aiuta ad avere una visione d'insieme e non localistica», suggerisce **Camillo D'Amico**, capogruppo consiliare Pd, «accelera le procedure e conferisce autorevolezza e unitarietà». La proposta elaborata dalla segreteria provinciale del partito, con l'ausilio degli amministratori locali, mira a tutelare gran parte del territorio teatino. Il termine ultimo per la delimitazione del parco è fissato al 30 settembre. (a.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Vigili del fuoco alle prese con un'auto incidentata

TERMOLI

Scontro tra auto, muore ingegnere

TERMOLI. Tragico frontale sulla Provinciale 150 del Molise. Un ingegnere informatico di 30 anni di Acquaviva Collecroce, **Luca Peca**, ha perso la vita in un incidente avvenuto al bivio di Palata. L'automobilista al volante di un'Alfa 147 si è scontrato con una Suzuki guidata da P.L., medico del 118 che stava andando a Castelmauro per prendere servizio. L'impatto è stato violento. Peca non ha avuto scampo: è morto sul colpo. Dopo l'ur-

to la 147 del pensionista è finita nel costone adiacente la carreggiata. Il corpo senza vita dell'ingegnere è rimasto incastrato fra le lamiere. Sono stati i vigili del fuoco ad estrarlo dopo due ore di lavoro dall'abitacolo accartocciato. Le condizioni di P.L., ricoverato al San Timoteo, non sono gravi. Sull'incidente indagano i carabinieri. L'ingegnere, fidanzato con un ragazza del paese, avrebbe dovuto sposarsi presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parchi gioco, mamme in rivolta

Lamentano il degrado delle aree ludiche e chiedono attenzione per i bimbi

VASTO. Verde e attività ludiche sicure per i loro piccoli pargoli. E' quanto chiede un gruppo di mamme vastesi all'amministrazione comunale. Stanche di peregrinare da un parco all'altro trovando solo giochi rotti, pattume e degrado, le mamme hanno deciso di unirsi per richiamare tutte insieme una maggiore attenzione sulle esigenze dei minori.

«La villa dinamica del quartiere San Paolo è in condizioni pietose. Non sta meglio la villetta di via Ciccarone. Il parco della villa comunale in via San Michele è stato chiuso per atti vandalici. L'area giochi della Marina è una trappola. Dove dobbiamo portare i nostri bambini a giocare?», chiede **Patrizia D.R.** a nome di decine di mamme vastesi.

Lo fa attraverso il sito nato recentemente su Facebook, "I vastesi!", mostrando le immagini che raccontano il degrado delle aree verdi cittadine. Una sequenza di scatti che fotografa le precarie condizioni delle strutture pubbliche.

Per il Comune è tutta colpa dei teppisti. «C'è un accanimento inspiegabile contro le strutture pubbliche e private. Sono gesti di una violenza inaudita che in un minuto distruggono anni di sacrifici. Ad ogni riparazione segue un nuovo raid», sostengono gli operai del Comune. Non a caso un mese fa il sindaco **Luciano Lapenna** ha ordinato la chiusura del parco della villa comunale al centro di Vasto, «a causa degli atti vandalici». Oggi è stato riaperto, ma i danni sono stati ingenti.

La rete che protegge l'area riservata ai più piccoli è stata tranciata. Uno scivolo è stato demolito di netto. Il tunnel



Il parco della zona 167 e la villa comunale (foto D'Accò)

del divertimento è stato bruciato e le panchine di legno sono state fatte a pezzi. Il pattume buttato ovunque.

«I piccoli hanno il diritto di giocare all'aria aperta», lamentano le mamme, «sono mesi che anche il parco del quartiere San Paolo è in totale stato di abbandono», com-

fermano i residenti, «l'area è pericolosa per i bambini. Prima che qualcuno si possa fare male sarebbe opportuno un intervento del Comune».

Le famiglie chiedono la messa in sicurezza dei giochi e una pulizia più puntuale dei parchi nel centro cittadino e alla Marina.

La videosorveglianza potrebbe essere un deterrente per tenere i teppisti lontani. Una sequela di intoppi purtroppo blocca da due anni l'attivazione del sistema di telecamere, e l'impianto installato davanti alla villa comunale in via San Michele non funziona.

Il vice sindaco **Vincenzo Sputore** un mese fa aveva promesso che l'impianto sarebbe stato sistemato. Le dimissioni del sindaco Lapenna potrebbero rimettere ancora una volta tutto in discussione.

Paola Calvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITA'



VASTO. Buche, fossi, dossi, buio e infine anche un cinghiale. La strada di Torre Sinello, meglio nota come «la strada di nessuno» a causa delle pessime condizioni del manto stradale, è stata teatro di un'altra disavventura.

Su quel corridoio dissestato che collega il carcere di Torre Sinello alla Statale 16 Adriatica, sabato sera **Miranda Sconosciuto**, insegnante del liceo scientifico Mattioli di Vasto e da 4 anni

docente del carcere di Torre Sinello, ha vissuto momenti di autentico terrore.

L'insegnante, mentre percorreva la strada a passo d'uomo per evitare il susseguirsi di buche, è stata bloccata all'improvviso da un cinghiale che si è fermato nel

Le buche lungo la strada che tutti ormai chiamano «via di nessuno»

E' accaduto a un'insegnante che percorreva «la via di nessuno» Finisce con l'auto in una buca e un cinghiale le sbarrò la strada

mezzo della carreggiata, ha appoggiato il muso sul cofano dell'auto, poi ha preferito proseguire.

Spaventata ma illesa, la docente ha preso carta e penna per lanciare un appello. «A Torre Sinello lavorano 120 agenti della polizia penitenziaria che hanno il delicato compito di accompagnare quotidianamente i detenuti nei loro spostamenti. Nello stesso istituto operano amministrativi, docenti e operato-

ri. Un piccolo esercito costretto a fare lo slalom fra buche, canali aperti, pattume, e mancanza di illuminazione», denuncia la docente, che aggiunge, «io sono stata fortunata, ho avuto solo uno spavento, sarebbe però doveroso da parte delle istituzioni adoperarsi per il rifacimento e la messa in sicurezza di una strada che rappresenta un serio pericolo per chiunque la percorra». (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scerni, funerali intimi per l'agronomo Di Fonzo Verrà tumulato in Toscana

SCERNI. In lui erano raccolte la tenacia e l'umiltà della sua terra. Caratteristiche rimaste inalterate nel tempo nonostante gli ambiziosi traguardi raggiunti. **Natale Di Fonzo**, 60 anni, agronomo di fama mondiale e dirigente del dipartimento di biologia e produzione vegetale del ministero dell'Agricoltura non c'è più. Si è spento domenica a Napoli. Ha lasciato un'importante eredità: il risultato delle sue ricerche trentennali, preziose e rare varietà di cereali esportate in tutto il mondo. Ieri pomeriggio la salma



di Di Fonzo è tornata nel suo paese natale, Scerni (nella foto). Il feretro del ricercatore è stato salutato l'ultima volta nella chiesa di San Panfilo.

E' stata una cerimonia semplice e intima. Accanto alla bara la moglie, il figlio, i parenti e gli amici più cari. Fra loro l'ex deputato del Pd, **Giovanni Di Fonzo**. «Ho perso un amico fraterno e un pezzo della mia gioventù», ha detto. Accanto alla bara decine di composizioni floreali arrivate anche dalla Campania e dalla Puglia. «La fiducia perseverante e disinteressata nella ricerca e nel futuro vivranno sempre in chi lo ha conosciuto», ha detto don **Mario** nell'omelia. Questa mattina la salma sarà trasferita nel cimitero di Castel Fiorentino (Arezzo). (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Golden Lady, i lavoratori discutono sul futuro

Domani assemblea nello stabilimento per valutare i due progetti di riconversione

GISSI. Il futuro assetto produttivo della Golden Lady, l'industria di collant della Val Sinello, sarà discusso da lavoratori e sindacati nel corso di una assemblea, in programma domani mattina nello stabilimento abruzzese.

«E' giusto informare i 382 dipendenti dell'azienda», dice **Arnaldo Schioppa** della Uil, «in merito alle soluzioni che sono state prospettate per evitare la chiusura della fabbrica e la perdita di centinaia di posti di lavoro».

Il sindacalista, insieme ai colleghi **Giuseppe Rucci** della Cgil e **Franco Zerra** della Cisl, illustrerà ai dipendenti della Golden Lady sia la proposta di riconversione della fabbrica in cittadella commerciale — presentata al Comune lo scorso 17 dicembre dai responsabili dell'industria tessile di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, che produce calze — sia il progetto illustrato, qualche



Lo stabilimento Golden Lady di Gissi

giorno fa da una cordata di imprenditori a Cupello, al presidente della Provincia, **Enrico Di Giuseppantonio**, da una società di ingegneria meccanica di precisione.

La società si è dichiarata pronta a subentrare al gruppo mantovano per riconvertire

l'industria tessile in una fabbrica specializzata nella produzione di pannelli fotovoltaici. Il presidente Di Giuseppantonio non ha nascosto di preferire questa seconda soluzione a quella più commerciale, e sta cercando di mediare per favorire l'accordo fra i due gruppi imprenditoriali.

I sindacati, Cgil, Cisl e Uil, hanno già espresso apprezzamento per questo progetto considerato più economico, più rapido e, soprattutto, più sicuro per le maestranze che vedono a rischio il proprio posto di lavoro. Il progetto ricalca un'iniziativa analoga sperimentata a Scandicci, alle porte di Firenze, dalla Eurolux e che ha dato lavoro a 350 dipendenti.

Domani, comunque, anche i lavoratori dello stabilimento potranno dire la loro sulla riconversione e sul futuro del calzificio della Val Sinello. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA